

# Siracusa. Accerchiato Lo Giudice, anche Garozzo chiede le dimissioni del segretario Pd

Il segretario provinciale del Partito Democratico, Alessio Lo Giudice, è sempre più solo. Quasi tutte le aree del litigioso Pd ne hanno chiesto le dimissioni. E anche Giancarlo Garozzo, sindaco di Siracusa e componente della direzione nazionale del partito, passa all'attacco. "Lo Giudice dovrebbe pensare ad analizzare con sincerità ed onestà i dati delle elezioni regionali invece di continuare a rilasciare dichiarazioni nelle quali mi cita continuamente, a sproposito. Mi riferisco ad esempio a quando parla del disimpegno del sindaco rispetto alla lista del Partito Democratico dimenticando di dire che il sindaco è stato costretto a non votare Pd proprio da gente come Lo Giudice. Nonostante questo, il mio sostegno convinto è andato al candidato alla presidenza della Regione, Fabrizio Micari".

E i numeri a cui fa riferimento Garozzo sono quelli che hanno visto passare il Pd "dall'essere la seconda forza politica in città alla quarta, perdendo cinque punti percentuali tra il 2012 al 2017", attacca ancora il primo cittadino. Che mette a raffronto i dati delle Regionali 2012 con quelli del 2017: "il Pd è passato da 7.885 voti, pari al 17,15%, a Siracusa, a 5.456 preferenze, il 12.09%. Basta questa spietata analisi per dimostrare che il segretario provinciale del Pd, Alessio Lo Giudice, mente sapendo di mentire quando parla di un Partito Democratico che non ha preso voti in meno in città. Ricordi Lo Giudice che i numeri non possono essere camuffati: il Pd perde 5 punti percentuali in 5 anni. Mi chiedo e vorrei chiedere a Lo Giudice per quale ragione ricopra ancora il ruolo di segretario provinciale quando due terzi del partito gli hanno

tolto la fiducia ritirando i propri componenti nell'esecutivo. A questo punto ritengo che Lo Giudice possa mettere fine a questa dimostrazione da vecchia e superata politica che lo vede ancorato a una poltrona. Abbia un sussulto di dignità e buon senso e presenti le proprie dimissioni facendo per una volta il bene del partito".

---

## **Siracusa. Sostegno per l'inclusione attiva, Vinci e Sorbello interrogano l'amministrazione**

I consiglieri comunali Cetty Vinci e Salvo Sorbello hanno presentato nei giorni scorsi un'interrogazione sul sostegno per l'inclusione attiva. "Alla luce della nota ministeriale, che specifica come il termine ultimo per la trasmissione all'Inps da parte dei Comuni delle richieste di Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA), che è una misura di contrasto alla povertà che prevede l'erogazione di un beneficio economico alle famiglie in condizione di povertà nelle quali almeno un componente sia minorenne oppure sia presente un figlio disabile o una donna in stato di gravidanza accertata, sia fissato al 24 novembre 2017, anche nel caso in cui le amministrazioni non siano nella condizione di completare in tempo utile le verifiche di competenza, che potranno effettuare ex-post, chiediamo di sapere come siano state svolte le procedure nel nostro Comune", scrivono i due nella interrogazione.

Sul sito ufficiale del Comune "viene riportato solo un avviso con data 18 agosto 2016, mentre per il 2017 viene pubblicata

una semplice nota relativa alla scadenza senza alcuna indicazione sulle modalità per fruire del Sia. Per Sorbello e Vinci è come se la misura fosse “nascosta”.

“Le procedure relative alla carta SIA e al reddito di inclusione sociale – proseguono – impegnano il Comune a controllare l’uso della carta stessa e del reddito e ad organizzare i progetti di inserimento, per la continuità al diritto alla fruizione dei benefici. Il Comune ha l’obbligo di controllare l’utilizzo della carta, verificare lo svolgimento e l’organizzazione dei progetti di inclusione attiva e chiediamo quindi di conoscere nel dettaglio le modalità di effettuazione degli stessi”.

---

## **Siracusa. Nel Pd si apre lo scontro interno: Marziano mostra i muscoli, "noi forza rilevante"**

Il dopo elezioni all’intero del Pd provinciale di Siracusa comincia adesso. Mentre l’area che festeggia l’elezione di Giovanni Cafeo festeggia, gli avversari interni affilano le armi. In attesa di capire chi sono ancora i renziani e cosa faranno, il primo passo lo muove la corrente che fa capo al ministro Andrea Orlando. A rappresentarla a livello provinciale è l’ex assessore regionale, Bruno Marziano. “Siamo dentro il Pd una forza rilevante per qualunque maggioranza. Una forza che utilizzeremo nelle prossime scadenze elettorali, politiche, comunali e provinciali. Che affronteremo a campo aperto, trattando e discutendo con tutti avendo la consapevolezza che la nostra area Orlando a livello nazionale

sta svolgendo un ruolo importante e deciso anche rispetto a tutto il centrosinistra”, la dichiarazione di programma.

Che tradotta in soldoni significa rinnovare subito gli organismi di partito e non solo la direzione provinciale. “I rapporti di forza sono squilibrati e non rispondenti né alla consistenza congressuale, né ancora di più , alla consistenza elettorale”, spiega proprio Marziano. Che boccia senza mezze misure l’esecutivo provinciale: “non è rappresentativo della situazione interna del partito”. Ai due rappresentati dell’area, Carlotta Zanti e Marco Latino, Bruno Marziano chiede un passo indietro “per aprire una discussione nel partito e per affrontare al meglio le prossime scadenze elettorali”.

Quanto al segretario Alessio Lo Giudice, “lasciamo al suo senso di responsabilità, eletto come rappresentante della nostra area, la decisione di cosa fare”. Una richiesta di dimissioni sottovoce. “Lavoreremo per rimettere in circolo la politica e ci poniamo come area che intende giocare le proprie carte con equilibrio e con una interlocuzione aperta con i soggetti in campo”.

Una cosa è certa, il tradimento “orfiniano” e l’appoggio fornito da Basso a Cafeo sono due eventi su cui l’area Orlando non passerà sopra a cuor leggero.

---

**Siracusa. Disservizi  
all'Inps, il sistema  
telematico va a singhiozzo:**

# La denuncia della Amoddio

La parlamentare del Pd, Sofia Amoddio, richiama l'Inps dopo i disservizi causati a Siracusa. "Colpa del sistema telematico che continua a provocare enormi disagi per l'utenza e per i dipendenti dell'ente", denuncia la Amoddio. "Da settembre 2017 continui blocchi al sistema informatico hanno comportato il rallentamento delle attività lavorative dell'Ente e l'accumulo di pratiche da esitare. L'esternalizzazione dei servizi telematici, oltre ad essere finita sotto la lente d'ingrandimento della Corte dei Conti per via del cospicuo incremento del 135% che si evince dal bilancio pluriennale 2014/2016, non ha portato i frutti sperati in termini di funzionalità e miglioramento del servizio. L'utenza – continua Amoddio – ha il diritto di usufruire di un servizio capace di garantire prestazioni sociali certe ed in tempi rapidi ma questo obiettivo, centrale nella funzione di un servizio pubblico, non viene raggiunto".

I malfunzionamenti sarebbero continui. "Questa situazione, oltre a logorare il lavoro dei dipendenti dell'Ente, rischia di sfociare in una vera e propria problematica di ordine pubblico con reazioni quotidiane critiche e conflittuali sia tra gli utenti che tra gli operatori". Per questo motivo – conclude la parlamentare – "ho presentato una interrogazione dettagliata al Ministro del lavoro e delle politiche sociali affinché intervenga con tutti i mezzi a disposizione, per risolvere questo grave disservizio".

---

**Siracusa. Forza Italia**

# ritorna, Prestigiacomo: "noi, argine contro improvvisazione del M5s"

L'affermazione senza precedenti del Movimento 5 Stelle è colpa della sinistra. A sostenerlo è l'ex ministro Stefania Prestigiacomo, oggi parlamentare di Forza Italia. Il successo grillino anche a Siracusa "è il lascito di anni di potere della sinistra che da Roma a Palermo fino a Siracusa ha avuto irresponsabilità di governo, provocando disastri politici ed economici che hanno alimentato la protesta demagogica dei Cinquestelle. Per fortuna i siciliani hanno posto un argine sia al malgoverno della sinistra che al ribellismo parolaio dei grillini eleggendo Nello Musumeci e riconsegnando la Regione al Centrodestra", le parole della Prestigiacomo. Che rincara la dose in prospettiva amministrative del 2018: "Il nostro territorio non può essere lasciato nelle mani dell'improvvisazione demagogica del M5s".

Da questo punto di vista, forte del risultato alle Regionali (superato il 16%), Forza Italia si candida quale argine. "Ci aspetta una fase di impegno e di ricostruzione dopo la stagione della sindacatura Garozzo, evidentemente tra le peggiori della storia della città. La qualità e la capacità che i moderati sanno mettere in campo devono tornare a servizio della città e delle istituzioni locali che sono state indebolite e delegittimate anche da anni di conflittualità interne, polemiche continue, scandali che hanno coinvolto il Pd siracusano e che hanno paralizzato Siracusa".

---

# **Siracusa. Fenomeno Rossana Cannata, ancora una volta Forza Italia è donna: aperta la corsa per la segreteria?**

Il successo, forse inatteso nelle proporzioni, fa ripartire il dibattito interno in Forza Italia. A chi la guida provinciale del partito? La risposta non è poi così ovvia. Se da una parte c'è la legittima ambizione dell'attuale commissario provinciale Edy Bandiera che rivendica la bontà del lavoro svolto, dall'altra c'è il "peso" innegabile di Rossana Cannata. La new entry avolese "spacca" il partito. Forte delle sue 6.836 è stata la terza più votata alle ultime regionali e nella lista di Forza Italia ha messo tutti in fila, compresi gli agguerriti ed esperti amici di partito che alla candidatura di Rossana Cannata avevano ceduto in nome delle quote rosa.

Partita in sordina, forse sottovalutata in avvio si è poi trasformata in un fenomeno. E col fenomeno Cannata adesso Forza Italia dovrà fare i conti. Liquidarla senza darle rappresentanza interna è impensabile. E siccome in democrazia i numeri hanno una loro valenza e "pesano" il candidato, potrebbe persino chiedere la segreteria provinciale.

Giovane, plurivotata e determinata: sembra possedere il profilo ideale per ripercorrere quello che è stato il cammino di un'altra famosa donna di Forza Italia, a Siracusa prima ed a Roma poi: Stefania Prestigiaco. Con cui, però, i rapporti sono ancora freddi, dicono i rumors. Certo non è un mistero che l'ex ministro abbia parteggiato in queste elezioni per Bandiera. Ma da fine politico qual'è, non potrà chiudere gli occhi davanti al successo di Rossana Cannata.

Un successo che ha una base solida ad Avola. Nella sua roccaforte, la sorella del primo cittadino – rioletto di

recente con il 70% delle preferenze – ha resistito all'avanzata del Movimento 5 Stelle. Se i grillini hanno fatto il pieno in tutti i Comuni della provincia, solo Avola fa eccezione. Dove Forza Italia sfiora il 45%, una percentuale di altri tempi. E anche questo è un altro dato con cui i berlusconiani siracusani dovranno fare i conti.

---

## **Siracusa. Il Movimento Cinque Stelle vuole adesso Palazzo Vermexio: "questa amministrazione si prepari a lasciare"**

Il Movimento Cinque Stelle si candida ufficialmente a governare Siracusa. La netta affermazione di domenica, con oltre 50.000 voti in provincia e ben 17.494 nel solo capoluogo, rilancia le ambizioni dei pentastellati che affilano così le armi per le amministrative di giugno 2018.

“Questa amministrazione si prepari a lasciare questa città che ha letteralmente finito di devastare, lo faccia presto, senza ulteriori perdite di tempo. I cittadini tutti lo esigono e lo chiedono a gran voce”, scrive il meet up siracusano in una nota ufficiale.

Alle ultime amministrative il M5s non portò a casa nessun risultato apprezzabile. In Consigli comunali non ha alcun rappresentate. Adesso, però, l'aria sarebbe diversa. Ancora da trovare, però, il candidato sindaco. I nomi più gettonati, al momento, sarebbero quelli di Giovanni Napolitano e Paolo Ficara. Non sono escluse sorprese dell'ultima ora. Su cui,

comunque, deciderà sempre il Movimento seguendo le sue note dinamiche.

---

## **Siracusa. Pd, volano gli stracci: il segretario cittadino invita Garozzo alle dimissioni da sindaco**

Continuano a volare gli stracci in casa Pd. Il risultato dell'ultima tornata elettorale segna l'ennesima frattura di un partito sempre più lontano dal "suo" sindaco. Giancarlo Garozzo, renziano della prima ora, viene "disconosciuto" una volta di più da quello che dovrebbe essere il partito di sostegno e di riferimento.

Il segretario cittadino, Marco Monterosso, entra a gamba tesa e chiede le dimissioni da primo cittadino di Garozzo. "Dopo quasi cinque anni in cui l'azione politica del sindaco è stata impronta solo all'insegna della divisione e del conflitto è venuto il momento di chiamare a raccolta le forze civiche e politiche della città a costruire un nuovo progetto cittadino che accantoni definitivamente questa esperienza". Una sorta di epitaffio vergato da Monterosso che a Garozzo chiede una assunzione di responsabilità "e si dimetta" per riconsegnare "la città ad un'amministrazione che ne abbia a cuore i destini e che non abbia, come la sua, l'unico scopo di garantire posizioni politiche".

Nuovo terreno di scontro è il sostegno che il sindaco, con la sua giunta, ha offerto in campagna elettorale a Gaetano Cutrufo. "Senza strumentalizzazioni, continuiamo a pensare a Cutrufo come una risorsa per il Pd. Ma a noi interessa la

città, ci interessano i servizi e le opere che come classe dirigente mettiamo in campo come chiaro segnale di buon governo”.

E per rendere la rottura ancora più netta, il segretario cittadino saluta Garozzo come poco interessato a fare il sindaco ma comunque “unico e solo responsabile di un amministrazione che oramai sopravvive solo a se stessa, in perenne agonia”.

---

## **Siracusa. Fabio Granata paragona Zito al figlio di Genovese, replica il pentastellato: "Granata chi?"**

In tempi in cui la dietrologia ed il sospetto sono sempre dietro l'angolo, è destinato a far discutere il post di Fabio Granata. L'ex parlamentare siracusano, fedelissimo di Musumeci e una delle principali anime di #diventeràbellissima, prende di mira il deputato del M5s, Stefano Zito, rieletto con 18.008 preferenze.

“Giustamente tutti si chiedono come ha fatto Genovese a prendere 20.000 preferenze a Messina”, scrive Fabio Granata. “Ma a Siracusa, che ha un terzo degli abitanti di Messina, nessuno si chiede come ha fatto Zito a prenderne 18.000 vista la sua flebile presenza politica?”, si domanda Fabio Granata che conclude parlando di “misteri a cinque stelle”.

Stringata e tutta puntata ad un corrosivo sarcasmo la replica di Stefano Zito. “Granata chi?”

---

# **Siracusa. Il ritorno di Forza Italia, c'è la firma del quasi assessore regionale Edy Bandiera**

Nella "rinascita" di Forza Italia c'è lo zampino del commissario provinciale del partito, Edy Bandiera. Suoi 5.538 voti dei 20.991 raccolti in provincia. Non è risultato eletto per l'exploit di Rossana Cannata (6.836) ma può vantare più di un merito. L'impegno per la ricostruzione di Forza Italia, di cui erano rimaste solo macerie dopo i fasti di un tempo, è il primo. Poi c'è il suo "imprimatur" sulla lista che è risultata "vincente".

Non è un mistero, inoltre, che Edy Bandiera si sarebbe risparmiato una lunga campagna di accuse sugli impresentabili. Si è opposto fermamente alla presenza in lista di Antonello Rizza, l'ex sindaco di Priolo al centro di un caso giudiziario. E fosse dipeso dal solo Bandiera, che in Stefania Prestigiacomò ha valido interlocutore, alla fine non ci sarebbe stato posto per l'ex primo cittadino che, alla fine, ha portato alla causa azzurra 4.929 voti. Meno di quanto si pensasse e in rottura politico-elettorale con il commissario provinciale di Forza Italia. Che non si è fasciato la testa, in silenzio ha evitato le polemiche ed ha tirato diritto.

Forza Italia, nel suo direttivo regionale, tiene molto in considerazione queste vicende. Ha mostrato in più occasioni apprezzamento per Edy Bandiera che adesso è, a pieno titolo, uno dei papabili assessori della giunta Musumeci.

Rumors danno quasi certa la rubrica dell'Agricoltura. Dicastero importante per la Sicilia e, in particolar modo, per la provincia di Siracusa che con la sua zona sud e gli agrumi

dell'area nord incide per l'8% sul quadro economico regionale. Da agronomo laureato con 110 e lode, Bandiera può vantare anche una certa competenza della materia. Cosa che potrebbe liberarlo dalla dipendenza stretta da dirigenti e funzioni dell'ufficio regionale.

Al momento nessun commento ufficiale da parte di Edy Bandiera. Che già in campagna elettorale era stato indicato come possibile assessore di Musumeci. Le prossime ore saranno decisive per la conferma. Bandiera attende con calma. E con un piede già dentro la squadra di governo. Siracusa manterrebbe così la sua rappresentanza in giunta regionale.